



Periodico del Club Alpino Italiano
Sezione di Monfalcone
settembre 2010

Bivacco sotto la Rocca

anno XVII
numero 3 (LXVII) - 2010

UMBERTO MARTINI

il nuovo Presidente Generale del CAI



In questo numero:

**UMBERTO MARTINI, NUOVO
PRESIDENTE DEL CAI**

ELEZIONI A NOVEMBRE

QUI CONSIGLIO DIRETTIVO

**L'ANIMA DELLA VAL
SAISERA**

SENTIERI, CHE PASSIONE!

**DAL VOLAIA AL COGLIANS,
IN ALLEGRIA**

**GIOCHI D'ACQUA E DI
NEVE**

ANDAR PER MONTI

Imbottigliati nel traffico domenicale di questa domenica di fine maggio a Riva del Garda scambiamo ancora qualche commento sull'assemblea annuale dei delegati sezionali che ha visto convergere nella pittoresca cittadina i rappresentanti di quasi tutte le sezioni d'Italia.

Anche all'andata siamo stati costretti a due lunghe code in autostrada, ma l'arrivo sul lago, allietati dal bel paesaggio marittimo/montano che colora il lato nord del Garda, ha subito acceso i nostri entusiasmi.

Giunti all'hotel e dopo aver pranzato, ci siamo piacevolmente persi fra le viuzze contornate da tanti edifici ed opere di difesa del periodo veneziano.

Caratteristica del luogo, meta molto ambita per gli amanti della vela, è il vento costante e moderato che di notte spira dall'interno verso il lago e di giorno l'incontrario.

E così, rinfrescati dalla brezza del primo pomeriggio, abbiamo raggiunto il Centro Congressi brulicante di persone e in piena frenesia organizzativa.

L'accettazione dei delegati è suddivisa per gruppi regionali e, neanche a farlo apposta, a noi era toccata la fila più lunga: è proprio destino!

Ricevuti i saluti dalle autorità nazionali e locali, nominato il presidente dell'assemblea, i dodici scrutatori e letto il verbale dell'assemblea del 2009, i lavori del sabato si sono incentrati su tre punti.

Il primo è stato il conferimento della medaglia d'oro alla memoria di Giuliano De Marchi. Relatore è stato Fausto De Stefani, che ha descritto ai presenti le virtù di questo valente alpinista scomparso da poco.

Fra i vari passaggi mi è piaciuto il fatto che anche nelle sue avventure più impegnative il noto alpinista non si dimenticava mai dei suoi pazienti dell'ospedale di Belluno, dove rientrava sempre puntualmente.

A seguire Massimo Doglioni ha relazionato sulle motivazioni per la medaglia d'oro conferita ad Armando Scandellari, direttore dell'apprezzatissimo semestrale "Le Alpi Venete", che ha un invidiabile ed interminabile curriculum all'interno del CAI, e non solo del CAI.

La sua ultima fatica è stata la recente pubblicazione di una "Storia dell'alpinismo", in due volumetti editi dal CAI.

(continua a pag. 2)

(segue da pag. 1)

A conclusione, il riconoscimento “Paolo Consiglio” per la migliore impresa in stile alpino del 2009 è andato ai fortissimi Simone Moro e Denis Urubko. Peccato che non erano presenti, in quanto impegnati in altre spedizioni, e così non abbiamo potuto ascoltare dalle loro voci i dettagli dell’ennesima loro impresa.

In questo bel clima celebrativo si è chiuso così il pomeriggio e, assieme a Gianpaolo e ai delegati di Udine, Gorizia e Cervignano, siamo ritornati in albergo per cenare e trascorrere la serata insieme.

Alle 9 di domenica sono ripresi i lavori con l’approfondita relazione morale del Presidente Generale del CAI, Annibale Salsa, giunto alla fine del suo secondo mandato, relazione seguita da uno scrosciante applauso.

È stato sottolineato dai numerosi interventi sul palco il suo grande impegno per il CAI, la partecipazione attiva sul territorio e la disponibilità ad ascoltare e confrontarsi per risolvere i problemi che naturalmente nascono in un’associazione così grande.

Nelle ore successive, invece, il clima festoso ha lasciato il posto ad un complesso dibattito sulla nascita della Sezione Nazionale del Soccorso Alpino.

Quest’ultimo, approvando la modifica dello Statuto, invece di essere una struttura del CAI, diverrebbe una sezione autonoma vera e propria. I dirigenti del CAI hanno spiegato questo cambiamento per garantire una migliore operatività e tutela agli appartenenti, mentre specialmente le piccole sezioni di montagna vedono questo come una probabile perdita di parecchi valorosi soci.

Lo stallo, per fortuna, è stato superato grazie alla proposta di un delegato di Firenze che ha chiesto di rivedere la norma all’assemblea del prossimo anno e, nel frattempo, di discutere a fondo il problema nelle sedi appropriate. Quasi tutti hanno approvato.

I tempi si sono molto allungati e solo alle 2 del pomeriggio ci siamo fermati per uno spuntino. Al ritorno la platea, un po’ provata dalla fatica, ha ratificato le quote associative per il 2011: aumenta la parte assicurativa a causa del proliferare delle vittime in montagna, in particolar modo fra i soccorritori e gli istruttori.

È seguita la nomina del veneto Umberto Martini a nuovo Presidente Generale, il quale ha ringraziato tutti per la fiducia accordatagli e si è impegnato a proseguire sulla linea del suo predecessore portando a termine e, se possibile, sviluppando ancora di più i vari progetti.

Con un arrivederci a Spoleto si sono chiusi i lavori, che mi hanno permesso di conoscere l’interessante mondo del CAI nazionale e i delegati che numerosi hanno partecipato in modo attivo e responsabile a un momento importante della nostra vita associativa.

Dario Galante

QUI CONSIGLIO DIRETTIVO

28 giugno 2010

Decisa la stampa del libretto in ricordo di Marco Martinolli.

Proposta di un sopralluogo alla Cappella Zita per verificare la fattibilità dell’erezione di un segnacime, sempre a ricordo di Marco.

Proposta di istituire un calendario gite riservato ai seniores con copertura assicurativa.

Preventivi per l’acquisto o l’affitto di un telefono satellitare da usare nelle escursioni sociali in zone non coperte da segnali terrestri.

Decisione di fissare una riunione del CD dedicato al riordino degli Organi Tecnici Centrali.

Proposta di organizzare un aggiornamento dei capigita per escursioni di un certo impegno e una serata di formazione per accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

Approvato un incontro con la sezione di Gorizia e con il gruppo alpinistico sloveno in merito all’iniziativa “Carso 2014”.

Creazione di mailing list riservate ai membri del CD e ai capigita.

26 luglio 2010

Ritirate dalla tipografia 620 copie del libretto dedicato a Marco Martinolli, che sarà dato ai soci personalmente o allegato al notiziario di settembre.

Relazione sulle escursioni del Robon, del rif. Lambertenghi e del “Sentiero Miniussi”.

Incontri con gli operatori del CCM per la catalogazione dei libri della biblioteca e il suo inserimento nella rete delle biblioteche mandamentali.

Obbligatoria l’assicurazione per i simpatizzanti che partecipano alle gite sociali, da versare il giovedì precedente l’escursione.

Constatazione che il noleggio o l’acquisto di telefoni satellitari è molto elevato, da approfondire l’eventuale acquisto.

Fissato per il 16 ottobre c/o il centro Gradina di Doberdò il concerto del coro del CAI Monfalcone, assieme ai cori di Cividale e Gorizia.

A novembre elezioni di due membri del CD

I soci saranno chiamati nella prossima assemblea di novembre a rinnovare, a norma di Statuto, un terzo dei consiglieri, cioè due membri, che rimarranno poi in carica tre anni.

Riportiamo i due articoli del nostro regolamento che riguardano l’elezione:

Art. 20 – Durata e scioglimento

... I consiglieri ... si rinnovano in ragione di un terzo per ciascun anno sociale, decadono dalla carica dopo un triennio e sono rieleggibili...

Norme per l’elezione delle cariche Sociali

...Per rispettare la norma dell’art. 20, secondo la quale il CD deve rinnovarsi per un terzo ogni anno, in caso di rinnovo totale del CD ai primi due candidati eletti per numero di voti viene assegnato un mandato di tre anni, ai secondi due uno di due anni ed agli ultimi due uno annuale; in caso di parità di voti prevale la maggiore anzianità d’iscrizione al sodalizio.

L'ANIMA DELLA VAL SAISERA

Sabato 4 settembre, a 1050 m circa sul sentiero n° 616 che dalla Val Saisera porta al Rif. Pellarini è stato inaugurato il "Sentiero Marco Martinoli", alla presenza dei familiari, della moglie Simona, di amici, del presidente della sezione di Tarvisio, di Davide Tonazzi, accompagnatore specializzato per la grande guerra.

Scopo dell'opera, che andrà ad arricchire i sentieri tematici del Tarvisiano - come ha spiegato Davide Tonazzi - è quello di riportare alla percorribilità un itinerario di guerra caduto nel dimenticatoio da oltre un secolo. Il sentiero, segnalato con i colori giallo/nero, era la via di accesso alla parete Nord del Grande Nabois, salita da Bolaffio - Oitzinger il 2 settembre 1905, e ripetuta dal nostro Marco assieme agli amici Federico Marsi, Cristiano Marsi e Wolfgang Moschitz in occasione del centenario della prima salita.

Il sentiero si sviluppa con ripida traccia nella parte iniziale per poi salire con numerosi tornanti. Raggiunta così una selletta a sud del Piccolo Nabois (resti di trincee e postazioni austro-ungariche della Prima Guerra Mondiale), con percorso articolato raggiunge una spalla a 1736 m, non molto lontana dall'attacco della via Nord.



Archivio Flavio Cucinato

Durante la cerimonia è stato, prima, letto il racconto che Marco aveva dedicato a questa salita, poi è seguito lo scoprimento della targa alla presenza del suo autore, lo scultore Vittorio Paludetti. Il padre, nel ringraziare quanti si sono adoperati per la realizzazione dell'opera iniziata da Davide e portata a termine dal Corpo Forestale dello Stato di Tarvisio, ha voluto con semplici e toccanti parole ricordare la figura di Marco, che ha vissuto una vita completa pur nella sua breve esistenza, lasciando, però, una grande eredità: l'amore per il prossimo e la disponibilità verso gli altri.

Quest'opera alpina, percorribile da quanti vanno alla ricerca del nostro passato, si trova proprio nella valle che lui ha tanto amato e che ha esplorato e percorso in tutti i suoi più segreti anfratti. La frase scolpita nel legno all'inizio del sentiero rappresenta una sintesi esistenziale di Marco: *La Val Saisera ha formato la mia anima: mi ha fatto innamorare dell'Eternità.*

Eternità, una parola immensa, vasta come l'infinito, perché niente di ciò che abbiamo amato andrà perduto.

Flavio Cucinato



Archivio Flavio Cucinato

SENTIERI, CHE PASSIONE!!!

È piacevole camminare in montagna o sul Carso, affidandoci ai sentieri ben tracciati e segnalati che ci possono portare dappertutto e raggiungere zone di cui noi non conosciamo l'esistenza. Presenza di fenomeni naturali (rocce, valli, erosioni, franamenti), vegetali (alberi, fiori), antropici (strade, case, muretti a secco, ricoveri, campi coltivati) s'intersecano nel nostro vagabondare per monti alla ricerca della conoscenza.

Tutto questo, però, ha un suo lavoro: c'è chi cura questi sentieri, passa il suo tempo libero, estirpa le erbacce, livella le pietre, ricostruisce quelle parti che sono andate in rovina, taglia la vegetazione arborea sempre più infestante, usa il pennello e i colori per segnalare i percorsi.

Noi, che apparteniamo al Gruppo Manutentori Sentieri della sezione di Monfalcone, siamo una parte di quella grande fami-

(continua a pag. 5)



Archivio Diego Borghese

La festa del socio al rifugio Lambertenghi

DAL VOLAIA AL COGLIANS, IN ALLEGRIA

Quest'anno, al posto della multigita di fine stagione, è stata messa in calendario un'uscita di due giorni sui monti di Volaia, il secondo fine settimana di luglio, con spostamenti a mezzo pullman e pernottamento al Rifugio Lambertenghi-Romanin.

Proprio il mezzo pubblico ha dato agli escursionisti la possibilità di effettuare due traversate molto remunerative, lungo le valli a nord e a sud del Monte Coglians.

La data, sfortunatamente, coincideva con la finale dei campionati del mondo di calcio, e questo ha in parte condizionato la partecipazione di alcuni soci. Il gruppo più numeroso è stato quello dell'Alpinismo Giovanile (oltre trenta persone), che fra ragazzi ed accompagnatori contava più della metà dei partecipanti totali.

Le condizioni meteo sono state buone, eccetto nel tardo pomeriggio di domenica, quando una leggera pioggia ha fatto la sua comparsa proprio in vista della conclusione delle escursioni.

Sabato i gruppi sono partiti dal rifugio Tolazzi e dal passo di Monte Croce Carnico e sono saliti, con passo più o meno lesto, alle sponde del lago di Volaia, una perla incastonata tra le cime più alte delle Alpi Carniche.

Nel pomeriggio una parte del gruppo di Alpinismo Giovanile saliva già il Rauckofel, mentre i più piccoli affinavano la tecnica di "scivolata a piedi nudi su nevaio"; uno sparutissimo gruppo di arrampicatori (solo due!) si cimentava su alcuni itinerari di arrampicata sulle belle placche della cima Lastrons del Lago. Il grosso del gruppo, "i camminatori", facevano una capatina al vicino rifugio austriaco Pichl, senza stancarsi troppo e qualcuno approfittava per fare un gelido bagno nel lago di Volaia.

Alla sera l'atmosfera in rifugio è stata particolarmente calda e piacevole, favorita dalla simpatia e dalla voglia di fare gruppo.

Domenica i partecipanti si sono divisi tra i vari percorsi in programma: la semplice cavalcata della lunga Valentintal, la salita al Coglians da sud, per la via normale, e da nord, per un'atletica via ferrata (anche troppo, viste le vesciche sulle mani dei partecipanti...). Proprio nel versante nord, prima e dopo lo scollinamento della Valentintörl, è stato trovato un cospicuo nevaio per la gioia dei più piccoli. Prima di incamminarsi nella Valentintal, alcuni sono saliti sulle pendici del Rauchkofel per ammirare la fioritura, altri hanno proseguito fino alla cima, dandosi appuntamento al Valentintörl.

Qualcuno ha seguito con il binocolo il gruppetto che saliva l'impegnativa via ferrata del Coglians.

Si sentivano i "messaggi vocali" con gli amici che camminavano parecchi metri più in basso nel fondovalle.

Alcuni ragazzi ascoltavano con particolare interesse il loro accompagnatore che spiegava come la zona che stavano attraversando fosse ricca di fossili, e che qui la roccia era un libro di storia, che ci riconduceva a milioni di anni fa.

Al Valentin Törl i gruppi di giovani e meno giovani si sono ritrovati per una pausa ristoratrice, e dopo un'ultimo sguardo all'ormai lontano lago Volaia è iniziata la lunga discesa verso il passo di Monte Croce Carnico.

Il magnifico scenario della valle era arricchito dalla neve, che come si diceva, era ancora presente, in certi punti piuttosto alta.

Qualcuno cercava di evitarla, altri la cercavano per divertirsi. I bravi accompagnatori A.G. approfittavano per insegnare ai ragazzi come ci si muove in sicurezza sui pendii innevati.

La valle si allargava, si vedevano i primi alti pascoli.

All'Ober Valentinalm c'è stata una breve sosta per rifornimento d'acqua; il sentiero ormai non dava più pensieri. Alla Valentinalm, qualcuno ha approfittato per gustare qualche sfigioso dolce e naturalmente una buona birra austriaca.

La Plöcken Haus era ormai vicina, in lontananza un temporale faceva sentire la sua voce, le nubi nere facevano accelerare il passo, la pioggia cominciava a cadere, ma ormai la meta era raggiunta.

Arrivederci alla prossima!

Fabio Bonaldo



Il gruppo dei giovani sulla cima del Coglians (archivio Alpinismo Giovanile).

sabato 16 ottobre 2010, ore 17.30

Centro Visite Gradina - Doberdò del Lago

I RASSEGNA CORALE

con la partecipazione dei cori:

"Monte Sabotino" - CAI Gorizia
"Renzo Basaldella" - CAI Cividale
CAI Monfalcone

GIOCHI D'ACQUA E DI NEVE

Finalmente è arrivata la gita estiva di due giorni. Una notte in rifugio. Per molti la prima. Si parte con le previsioni meteo non troppo favorevoli, ma non ci lasciamo spaventare più di tanto. Grazie al famoso listone delle cose che “noi” dobbiamo mettere nello zaino siamo pronti ad affrontare qualsiasi situazione.

Il pernottamento è al rifugio Lambertenghi sotto la cima del Monte Coglians, la vetta più alta delle Alpi Carniche (2780 m), meta dei ragazzi del gruppo A.

Il sentiero inizia in mezzo al bosco per poi proseguire per mughere assolate. Qualcuno inavvertitamente scivola sul bordo del sentiero, per fortuna senza conseguenze. Qualcun altro, togliendosi lo zaino dalle spalle, lo fa rotolare giù per la scarpata, rompendo la bottiglia dell'acqua che inevitabilmente bagna lo zaino. E siamo solo all'inizio. Alla vista del rifugio la stanchezza sparisce e percorriamo gli ultimi metri correndo. In attesa che il gestore ci assegni le stanze, pensiamo bene di rificillarsi con un lauto panino. Per ingannare il tempo, decidiamo di fare una passeggiata intorno al lago che si trova in prossimità del rifugio. Un bellissimo specchio d'acqua ci appare all'improvviso una volta oltrepassata la forcella, che fa da confine con l'Austria. Iniziamo il giro del lago fino ad arrivare in prossimità di un nevaio che scende da un largo canale. Decidiamo di raggiungerlo per la soddisfazione di calpestare la neve. Ci organizziamo con sacchetti di plastica a mo' di slittino per poter scivolare velocemente. Dopo un po' ci ritroviamo bagnati fradici. Ma la fantasia non ha limiti. Camminare a piedi nudi sulla neve, facendo a gara a chi resiste di più, diventa il nostro gioco preferito tanto che, dopo un po', i nostri piedi diventano dei veri e propri ghiaccioli. Qualcuno decide, suo malgrado, di farsi un bel bagno nel lago completamente vestito con il solo risultato di ritornare al rifugio in mutande (meno male che c'è il listone delle cose che “noi” dobbiamo mettere nello zaino). Dopo cena usciamo dal rifugio per fare una camminata sotto le stelle, anche se le nuvole confermano le previsioni della partenza. Passiamo una piacevole mezz'ora, ascoltando storie di montagna raccontate da Tullio e Andrea, a parte qualcuno che sta cercando disperatamente il cellulare convinto di averlo perso, ma fortunatamente ritrovato, in rifugio.

La mattinata promette bene e lasciamo il rifugio sperando in una bella giornata. In prossimità della forcella un bel prato con varie scritte fatte con i sassi ci fa venire l'idea di lasciare un segno del nostro passaggio. Decidiamo di scrivere con i sassi “alpinismo giovanile CAI Monfalcone”, ma dopo un po', vista la fatica nel reperire la materia prima, decidiamo di ridimensionare la scritta in “CAI Monfalcone”. Meglio risparmiare le forze.

Alla vista di un altro nevaio approfittiamo per fare un po' di esercizio, imparando a scendere sul pendio di neve senza scivolare, ma usando il tallone.

Proseguiamo la camminata verso valle all'insegna del gioco. Nei pressi di un ruscello ci improvvisiamo costruttori di dighe e non ci accorgiamo che il tempo sta per cambiare. All'improvviso il rumore di un tuono cattura la nostra attenzione. Il cielo non promette niente di buono e, come previsto, arriva la pioggia, e come se arriva, ma grazie al listone siamo pronti ad affrontare ogni bizzarria del tempo. Speriamo soltanto che le mamme lo abbiano seguito alla lettera!!!

Alpinismo Giovanile



Archivio Alpinismo Giovanile

La Sezione e il Gruppo Accompagnatori A.G. ringraziano sentitamente la Fondazione della Cassa di Risparmio di Gorizia per il generoso contributo concesso in favore delle attività del gruppo giovanile.

(segue da pag. 3)

glia che è la Commissione Giulio-Carnica Sentieri, che opera su tutte le montagne del Friuli e che permette agli escursionisti di percorrere in sicurezza questo ingente patrimonio sentieristico.

Operiamo principalmente sul nostro Carso (abbiamo in dotazione anche il sentiero n° 390 che, in Val Cimoliana, da Pian Fontana porta alla nostra Casera Laghet de Sora) e da poco abbiamo iniziato a porre in opera le prime tabelle segnava sul primo tratto del sentiero n° 3, “Alta Via del Carso”, da Iamiano al valico di San Pelagio.

In autunno provvederemo a modificare la segnatura del “Sentiero dei Castellieri” dall'attuale triangolo ad un nuovo segnava (n° 78), come disposto dal Catasto Sentieri del Friuli Venezia Giulia.

Abbiamo, inoltre, in programma la pulizia e la pitturazione del sentiero n° 8, che da Duino porta al Monte Ermada e del n° 16, da San Giovanni al bivio con il n° 3.

Come potete vedere, ci aspetta un lungo e duro lavoro, in special modo nella posa dei pali per le tabelle, che sul terreno carsico non è dei più facili.

Noi siamo aperti a tutte le collaborazioni, ben vengano gli aiuti da parte di soci e simpatizzanti. Noi possiamo offrire motoseghe e decespugliatori, cesoie e mal di schiena. Vi assicuriamo una buona compagnia, una bella giornata all'aria aperta, nuove amicizie. Un doveroso ringraziamento va a tutto il gruppo per il lavoro svolto, in particolare a Silvano Furlan e Romeo Mauro sempre presenti nelle scorribande sul Carso.

Diego Borghese

ANDAR PER MONTI

Riprendiamo le nostre gite dell'ultima parte della stagione: Incominciamo con un'escursione programmata in compagnia delle consorelle sezioni triestine, SAG e XXX Ottobre. Come meta la **Casera Laghet de Sora** raggiunta per la selvaggia Valle di S. Maria e discesa per il sentiero normale di accesso della Val dei Frassin, a conclusione di un giro circolare di grande interesse nelle Dolomiti Friulane.

Un week-end nel gruppo del Razor-Škrlatica ci porterà su una cima poco appariscente e poco conosciuta, il **Križ**, ma molto interessante per il percorso che dalla Krnica supererà una via attrezzata di circa 250 m, la Kriška stena.

Dopo l'XI incontro con l'ÖAV di Millstatt nelle Gurktaler Alpen con salite sul **Mirnock** e sul **Konigstühl**, in ottobre un altro tradizionale appuntamento con il Gruppo Manutentori Sentieri per la giornata sezionale del sentiero lungo un



Dalla cima del Kucelj verso il Nanos e la valle del Vipacco (archivio Flavio Cucinato).

CALENDARIO GITE 2011

Nella seconda metà di ottobre è prevista la riunione preliminare per il calendario 2011, che sarà stampato in forma di libretto (come quello del 2008, in occasione del 60° di fondazione della Sezione).

La Commissione Gite, pertanto, invita quanti vogliono proporre escursioni di portare una documentazione completa di testo e foto digitali a colori in alta risoluzione, indicando la descrizione dell'itinerario e tutte le notizie (località di partenza e arrivo, punti d'appoggio, dislivello, tempi di percorrenza, difficoltà, cartografia, capigita e itinerario in sintesi) che verranno incluse nella pubblicazione.

giovedì 7 ottobre 2010, ore 20.45
sede CAI

Presentazione del libro

UN CAVALIERE ANTICO

24 racconti 2003-2009

in ricordo del past President
Marco Martinolli

Il volume viene offerto a tutti i soci ordinari della nostra sezione che lo riceveranno assieme a questo numero del notiziario sociale



percorso, che si snoderà da S. Giovanni di Duino alla grotta del Mitreo e a Medeazza per concludersi nell'area adiacente il Konver.

Una seconda uscita in *mountain bike* da Camporosso a **Kranjska Gora** lungo una bella pista ciclabile precederà alcune escursioni a carattere culturale: la visita alle miniere e al museo di **Cludinico** e alle torbiere di **Curiedi** in Alpi Carniche.

Sull'altopiano di Tarnova verrà raggiunto il **Kucelj**, superbo punto panoramico verso il Carso e l'Istria e sul Carso triestino effettueremo la penultima uscita percorrendo l'**anello di Sgonico**, interessante itinerario, punto notevole di strati calcarei affioranti modellati dalle tante formazioni epigee create dalla dissoluzione carsica, zone a pino nero e boscaglia carsica, vigneti e un laghetto, quello di Colludrozza.

Pronti a concludere in novembre con una gita in località che verrà comunicata in seguito.

BIVACCO SOTTO LA ROCCA

editore: CAI - sezione di Monfalcone, via Marco Polo, 7

Casella Postale 204 - tel. e fax 0481 480292

e-mail: info@caimonfalcone.org

internet: www.caimonfalcone.org

direttore responsabile: Matteo Contessa

redazione: Flavio Cucinato e Rino Muradore

stampa: Tipografia Budin - Gorizia - tel. 0481 522907

autorizzazione tribunale Gorizia n° 248 del 01/12/1993

hanno collaborato a questo numero: Fabio Bonaldo, Diego Borgehe, Dario Galante, Alpinismo Giovanile

Arrivederci al prossimo numero...